

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO
26 GENNAIO 2025

SPERO NELLA TUA PAROLA
(SAL 119,74)

A cura del SAB
(Settore Apostolato Biblico – Diocesi di Verona)

*La Parola del Signore raggiunge il cuore
non come promessa di qualcosa
ma come promessa di qualcuno*

(Dom Mauro-Giuseppe Lepori OCist)

Breve introduzione

L'attenzione da prediligere necessariamente in questa Domenica sarà quella di inserirla – come di fatto è – nell'anno Giubilare in corso:

Il prossimo Giubileo sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato.

La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova, dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore (Spes non confundit, 25).

Per la celebrazione di quest'anno siamo quindi chiamati, come popolo credente, a collegare in modo significativo questa importante ricorrenza al *Giubileo della Speranza* in corso. Si tratterà di riconoscere la Presenza dell'unica nostra fonte di speranza – il Signore Gesù – in quella Parola che va proclamata durante la quotidiana liturgia e, con più solennità, la domenica: le pagine bibliche – ispirate dallo Spirito Santo – risultano sempre vive e accoglienti da abitare in quanto sono già abitate da Dio.

Si tratterà ancora una volta di capire e di intenderci su come “stare dentro” – cioè vivere – sia l'anno Giubilare che la Bibbia da leggere, ascoltare, pregare e fare propria a livello sia personale che comunitario. Si tratta tentare di rispondere alle sue interpellanze, per ripartire ancora e sempre da lì e continuare ad *annunciare* il Vangelo, soprattutto con il nostro stile di vita. La *Domenica della Parola* giunge anche quest'anno per essere celebrata e vissuta nel nostro singolare contesto

ecclesiale veronese, per orientare di nuovo e sempre lo sguardo verso il Signore Gesù, assumendo la logica di Dio: il sogno di Dio che è espresso dal concetto stesso di Giubileo, annunciato da Gesù proprio nel brano di Luca, che la Liturgia ci offre in questa domenica.

L'anno giubilare è fondamentale nella Legislazione ebraica (cf. Lv 25) e Gesù, che porta a compimento tutto questo, inaugura ed avvia un anno giubilare che dovrebbe essere continuo, che dovrebbe interpellarci nel nostro oggi: nel nostro tempo fatto da tutti i giorni da vivere come singoli individui e come comunità ecclesiale, sociale. Il sogno di Dio che Gesù ci svela è l'amore, da cercare e ritrovare in quella Parola che viene custodita nella Bibbia, e che per questo chiede di avere un posto di rilievo anche nelle nostre case, oltre che nelle Chiese e nelle sacrestie. Dio sogna quell'amore che Lui stesso ci dona: sogna di vederlo concretizzarsi per opera nostra, nella vita di tutti i giorni, sull'esempio e con la tenacia che Gesù stesso ha sperimentato.

La Domenica della Parola ci potrà aiutare a comprendere l'importanza della Bibbia, che per questo andrà celebrata con consapevolezza, dedicandovi tempo per prepararla. È una domenica che ci rimanda a riscoprire il valore della Parola nel cammino ordinario della vita cristiana.

Come SAB (Settore del Servizio Catechistico che si impegna a curare la Pastorale Biblica della nostra Diocesi) ci preme fare un invito ai parroci in particolare.

Dal momento che siamo sempre più coscienti che leggere, conoscere e meditare la Parola/il Vangelo custodito nella Bibbia favorisca il generare credenti, aiuti ad educare fin da piccoli all'attenzione e alla comprensione del messaggio che emerge dalla Scrittura, continui la sua azione performatrice accompagnando la fede, speriamo – e ci rendiamo disponibili a sostenere – che vengano attivati sempre più tempi e luoghi di incontro per gruppi biblici nelle varie parrocchie, anche a livello di Unità Pastorali.

Proposte per la celebrazione (potrà riguardare anche solo la Messa principale):

- Intronizzazione solenne della Bibbia/dell'Evangelario con una piccola processione;
- Si propone di impreziosire il luogo della proclamazione della Parola con mazzi di fiori/cesti profumati; che l'ambone sia diverso dal solito affinché attiri l'attenzione del popolo che celebra.
- Si propongono le seguenti introduzioni alle letture:

Prima lettura (Ne 8,2-4.5-6.8-10)

Questo brano preso dal libro di Neemia ci mostra un esempio di come la Parola scritta venga ritenuta Parola di Dio, ascoltata e accolta: tutta la mattinata del giorno festivo viene dedicata ad essa. Addirittura, le persone si mettono a piangere, segno di quanto questa Parola le abbia colpite, di quanto viva e significativa sia diventata per loro. E da quel momento – racconta l'autore – è

cominciata la riforma della società per il miglioramento delle condizioni di tutti. Questo racconto tanto antico diviene però esempio anche per noi.

Seconda lettura (1Cor 12,12-30)

Paolo, rivolgendosi alla comunità dei Corinzi battezzati nello Spirito Santo, si rivolge anche a noi, oggi, affinché ci rendiamo conto di essere – come singoli e come corpo ecclesiale – una presenza viva nella storia e una comunità chiamata a continuare – in forza di quello stesso Spirito ricevuto in dono il giorno del nostro battesimo – la missione di Colui che ancora e sempre invia ad annunciare e testimoniare il Vangelo della Speranza, che è Lui stesso.

Vangelo (Lc 1,1-4; 4,14-21)

Gesù, mandato “a proclamare l'anno di grazia del Signore”, applica a sé le parole del profeta Isaia e commenta: “Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”. “Oggi”, un avverbio caro all'evangelista Luca, ma importante anche per noi. Ci fa riscoprire l'importanza dell'oggi che ci appartiene, senza pensare solo al “passato” o al “futuro”. Ci fa evitare il pericolo di relegare la fede e il Vangelo solo a qualcosa che appartiene al passato, alla nostra tradizione, o di proiettarli solo verso il futuro, come se fossero realtà che riguardano il domani, ma che poco hanno a che fare col nostro presente. La fede e il Vangelo, invece, ci interpellano nell' “oggi”, chiedono di essere realtà vive e attuali nella nostra vita quotidiana, senza continui rimandi o chiusure, ma con l'apertura e la fede in quel Signore che già qui e ora vuole fare con noi storia di salvezza.

- Di seguito una proposta per le preghiere dei fedeli:

- *Per il Papa, i vescovi, i presbiteri, i diaconi, per i ministri tutti chiamati ad essere nella verità “corpo di Cristo”, affinché non smettano di crescere nella conoscenza e nell'accoglienza della Parola da annunciare e condividere con le comunità a loro affidate.*
- *Signore, quest'anno come Chiesa – comunità che cerca di porsi nell'ascolto obbediente della tua Parola – vivremo il Giubileo all'insegna della Speranza: aiutaci a credere in Te e nel tuo Figlio, a convincerci che solo Lui è la fonte della nostra speranza e che proprio rispondendo positivamente alla parola d'amore racchiusa nel Vangelo – la buona notizia per noi – potremmo diventare noi stessi “buona notizia” per il mondo al quale apparteniamo.*
- *Aiutaci, o Signore, a far diventare questa Domenica della Parola l'occasione per iniziare percorsi di ascolto, lettura, meditazione e preghiera con la Bibbia, affinché possiamo davvero capire come e su cosa ci interpelli, e quale impegno ci richiedi verso il nostro quotidiano vivere: il nostro contesto familiare, il lavoro, la relazione con gli altri e con i luoghi che ci offri, lo sperimentare nuove possibilità.*

- *Per la comunità cristiana e per i gruppi che in essa realizzano reti di condivisione, perché la Parola di Dio ascoltata e meditata, illumini la loro vita e li renda testimoni credibili della scoperta fatta dell'immenso amore di Dio.*
- *Per i genitori, le catechiste, i catechisti e i formatori, perché nel loro ministero attingano sempre alle grandi risorse dello Spirito e della Parola che Dio ci elargisce perché la vita dei piccoli, delle ragazze e dei ragazzi possa prendere quella forma così bella e umana progettata da Dio.*
- *Perché ogni credente nel proprio cammino rimanga fedele alla Parola di Dio, parola di vita che suscita e dispone il cuore alla fratellanza, affinché possa ritrovare in essa quella forza che sostiene le relazioni, il dialogo, il desiderio della pace e della giustizia, in particolare nei confronti di chi ancora spera di venire riconosciuto nella propria dignità, nel rispetto e nell'uguaglianza.*

- Prima della benedizione finale si propone la seguente preghiera, quella sul cartoncino/segna libro da offrire alla comunità:

*Signore, nella tua Parola, aiutami a cercare Te,
a desiderare, amare, trovare Te.*

*Non oso, Signore, penetrare
nelle tue profondità:*

il mio intelletto è uno strumento poco adatto.

Desidero soltanto comprendere parzialmente

*la tua verità meditando la tua Parola,
perché il mio cuore la ama e vi crede.*

*Vieni, o Spirito Santo, dentro di me
e aiutami a penetrare la parola del Vangelo
perché io sia capace di comprenderla,
gustarla e praticarla ogni giorno della mia vita.*

(S. ANSELMO D'AOSTA)